

- militari* e l'esercizio locale nei giorni festivi a tutta la gioventù. Lugano, 1860, gennaio, 26.  
L. cop., p. sc. 2; 21,5 × 14. (L'esponente la dice orig.)  
E.: Giovanni Fei, Ferrara.
- V.: [Associazione Lombarda per l'emancipazione d'Italia].
- CATTANEO Giovanni, *Chirurgo*. V.: Sondrio (Delegato Provinciale in).
- CATTOLICA (Comitato di), 1860. V.: Ginevri Blasi Ascanio.
1071. [CAVALCASELLE Gio. Batta]. Bozza di relazione sulla partenza degli Austriaci da Padova, e sullo stato della Provincia. Padova, 1848, marzo, 25.  
Ma. nf., p. sc. 4; 26,1 × 18,6.  
E.: Mus. Civ. di Padova.
1072. CAVALIERI . . . , *Dottore, Direttore dell'Ambulanza Militare Pontificia*. Ad Alessandro Angelucci, *Capitano Chirurgo, aiutante maggiore*. Gli dà istruzioni pel servizio dell'Ambulanza. Treviso, 1848, maggio, 19.  
L. f. a., p. sc. 2; 48 × 19.  
E.: Alessandro Angelucci, Subiaco.
1073. CAVALLETTO Alberto, *Maggiore della Legione Padovana*. Al Comitato di difesa di Padova, perchè venga rilasciata una credenziale al Capitano Giovanni Gullio e al Tenente Barban, per farsi riconoscere dalla loro poco subordinata Compagnia. Padova, 1840, maggio, 6.  
L. aa., p. sc. 1; 35 × 22,5.  
E.: c. s.
1074. — Al Comitato di difesa, intorno all'armamento e vestiario della VII Compagnia della Legione Padovana, che si ricompose in Treviso. Vanno uniti i relativi documenti. Padova, 1848, maggio, 18.  
L. a., e mf., p. sc. 6; di sestì div.  
E.: c. s.
1075. — Al Comitato di difesa in Padova. Dichiaro di non aver mai ricevuto in consegna 40 marmitte delle quali gli si addebitava la perdita. Santa Maria di Sala, 1848, giugno, 5.  
L. a., p. sc. 1; 30 × 20,2.  
E.: c. s.
1076. — Allo stesso, accompagnando un rapporto del Capitano Turri sulla diserzione di un soldato della IV Compagnia. Padova, 1848, giugno, 6-8-9.  
A. a., p. sc. 3; 37 × 25,5; 25,6 × 18,5.  
E.: c. s.
1077. — A Pietro Zenati. Dalle Carceri di Mantova e da quelle da Josephstadt, gli scrive del coraggio e della fermezza di Tito Speri; egli raccomanda con insistenza la vedova e la famiglia e dà notizie di sè. Mantova, 1853, marzo, 29, Josephstadt, 1854-55.  
Ll., aa. 5, p. sc. 11; di sestì div.  
E.: Mun. di Verona.
1078. — Lettere N. 29 a Luigi Piron, Luigi Maccia, Alessandro e Conte Limonta (pseudonimi) firmate talora col pseudonimo di *Borso*. Incuora i suoi compatriotti alla resistenza all'Austria, e dà loro notizia dell'agitazione politico-diplomatica promossa dai Veneti emigrati a Torino. — 11 agosto: Propone che per il 15 agosto si dimettano in massa tutte le Autorità Municipali del Veneto. Censura acerbamente il progetto di Pasini di *comperare* dall'Austria il Veneto. — 15 agosto: Raccomanda che la Relazione sulle cose della Venezia sia basata unicamente sui fatti; deplora che l'aristocrazia non prenda alcuna parte nel movimento liberale. — 16 agosto: Ai deputati provinciali di Padova perchè non si lascino intimorire dalle sevizie dell'Austria. — 20 agosto: Invio di una deputazione veneta a Parigi (Leone Pincherle), Londra (Bar. Francesco Avesani) e alle ambasciate di Russia e Prussia a Torino (G. B. Giustinian e Girolamo Dolfin Boldù) che espone ai rispettivi Governi le tristi condizioni del Veneto. — 18 agosto: Consiglia rappresentanze di tutte le città del Veneto a Torino;